

Tuttavia restano a macchia di leopardo ancora punti non balneabili

# Acque eccellenti sul Tirreno nella maggior parte dei comuni

Buone notizie dai 105 chilometri di costa da Amantea a Tortora  
C'è il caso Praia a Mare nei giorni scorsi premiata con la Bandiera blu

Francesco Maria Storino

PAOLA

Qualità del mare sulla costa: promossi, bocciati e rimandati a "settembre". Scorriamo il Tirreno cosentino da nord a sud per verificarne la purezza affidandoci al portale acque del Ministero della salute.

Da Tortora ad Amantea, lungo i 105 chilometri di costa i punti "incriminati" non sono tuttavia molti. C'è comunque un caso anomalo che potrebbe indurre il turista all'errore. È quello rappresentato da Praia a Mare: Bandiera blu 2019, che è anche raggiunto da ordinanze sindacali di divieto di balneazione.

Chiariamo che Bandiera blu viene affidata secondo determinati parametri che non si riferiscono necessariamente ed esclusivamente alla qualità delle acque - che può peraltro essere assegnata anche solo a una determinata spiaggia e non a tutto il litorale del comune - ma analizza anche la situazione a riguardo del comportamento virtuoso dei comuni tra cui educazione ambientale e informazione, gestione ambientale, servizi e si-

curezza.

Sono 14 i comuni sulla costa nei quali non è presente alcun divieto di balneazione, la cui qualità è etichettata anche come eccellente: Tortora, San Nicola Arcella, Diamante, Belvedere Marittimo, Sanginetto, Bonifati, Cetraro, Guardia Piemontese, Acquappesa, Fiumefreddo Bruzio, Longobardi, Belmonte Calabro e Amantea.

Ci sono poi sette comuni interessati da ordinanze di interdizione della balneazione. A Praia a Mare ne sono presenti tre: la prima a 50 metri alla destra del canale Fiumarella, la seconda allo sbocco cosiddetto "Sottomarlane", la terza a 50 metri alla sinistra del canale Fiumarella. Interdizioni che sono datate rispettivamente 2017 e 2018. Tre anche a Scalea: due off-limits sono a 100 metri a destra e sinistra del canale Revoce, una alla sini-

**In molti casi si tratta di situazioni ataviche con ordinanze che sono presenti ormai da anni**

## Civiltà fondamentale

- La qualità dell'offerta turistica sulle coste passa dalla pulizia dei borghi marinari e dal grado di civiltà di cittadini, bagnanti e turisti.
- Pulizia che lungo la battigia viene assicurata ad ogni stagione estiva dall'azione di varie cooperative impegnate nei consueti lavori stagionali. Ma occhio agli incivili. Sul Tirreno cosentino gli amministratori debbono fare i conti con gli sporcaccioni. In molti centri andrebbe risolto il problema riguardante gli abbandoni indiscriminati di spazzatura e di ogni sorta di materiale nei sottopassi e a pochi metri dal mare. Accade spesso in quasi tutti i centri che le zone marinare siano "colpite" senza distinzione dagli incivili.

stra del canale Varchera. A Santa Maria del Cedro non balneabile l'accesso al pontile.

A Fuscaldo la non balneabilità interessa i 150 metri alla destra e i 150 metri alla sinistra del torrente Maddalena. A Paola i 200 metri a sinistra del canale prospiciente al depuratore. A San Lucido i 100 metri a destra del torrente Malpertuso. A Falconara i 100 metri a sinistra del torrente Malpertuso. Un corso d'acqua questo che segna il confine tra i due centri e rappresenta quindi un problema comune.

In molti casi si tratta di ataviche situazioni le cui ordinanze sono presenti da anni. I comuni tuttavia dovrebbero comunque fare qualcosa per superare le criticità preesistenti.

Nel frattempo sono in corso analisi e campionamenti dell'Arpacal lungo tutto il litorale e naturalmente i controlli agli impianti disposti dalla capitaneria di Porto di Cetraro.

Le prime giornate di mare sono state in ogni caso incoraggianti. Poche le lamentele, fatto salvo ad alcuni orari quando sulla costa sono riaffiorate le "immaneabili" strisce marroni. Fino ad ora nulla di allarmante.